Anno XXXIV — Mercoledì 21 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 45

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Verso la fine?

La guerra nel Sud-Africa ebbe un voltafaccia brusco, impreveduto, quasi incredibile. Dopo i non interrotti e gravissimi insuccessi delle armi inglesi, che parevano destinate a rimanere in eterno alle sponde dei fiumi transvaliani — quel Tugela passato e ripassato fra il tuonare delle artiglierie, dava materia ormai alle facezie di tutto il mondo! — non si aspettava questa spazzata di Boeri dal Modder e dall'Orange, queste precipitose ritirano dal valoroso e astuto Cronye che mancò poco non si lasciasse pigliare nella trappola tesagli dal maresciallo Roberts. E non si può dire che il Cronye sia uscito interamente dalle mani del vecchio lord.

Le colonne di Buller, ripassato il Tugela per la quarta volta, non tornano più indietro sconquassate, rotte dalle artiglierie boere. Pare che questo voglia essere il passaggio definitivo.

Ora, come si spiega questa mutazione, nella quale ancora da molti in Europa e da parecchi perfino a Londra, non si vuol credere? Certo vi ha contribuito la mente del vecchio maresciallo, che ha guidato le truppe inglesi attraverso ben altri pericoli e l'energia di lord Kitchener il conquistatore del Sudan. Ma forse più che alla strategia dei generali ed allo slancio delle truppe inglesi il ripiegamento impetuoso degli orangisti si deve alla stanchezza di quei soldati dello Stato libero africano, alla convinzione che in fine avrebbero pur dovuto perdere, alla suggestione forse — da un pezzo adoperata abilmente dagli emissari del Governo inglese — di abbandonare la causa dei transvaliani, che vogliono giuocare l'ultima carta e consumare fin l'ultima cartuccia: un giuoco da disperati.

Comunque sia, l'occupazione dell'Orange da parte delle truppe inglesi costringerà il generale Joubert a ripiegare su Pretoria e a costituirsi un altra zona difensiva. Allora avrà luogo l'ultima partita fra quei due generali settantenni; e il mondo assisterà all'epilogo di questa lotta in cui l'Inghilterra fu costretta a cacciarsi.

Ed auguriamo che venga presto. Perchè questa guerra, pur così lontana, che non urta interessi neanche indiretti di nessuno in Europa, ha offerto alla Francia irrequieta, smaniosa di altre glorie imperiali che non potrà più avere, incapace di creare per sè e coi suoi colonie vere ed utili, ma perturbatrice insistente, fastidiosa delle intraprese coloniali altrui, — le ha offerto il pretesto per tentare una rivincita di Fascioda e va eccitando qua e là — coi denari spesi largamente nella stampa — l'opinione pubblica europea e cerca di credere (anche i vecchi amano farsi delle illusioni) o almeno di far credere che la Russia si prepara ad invadere la Persia.

La Russia probabilmente non pensa adesso che a trovare altri quattrini (e sarebbe ben contenta di poterli avere dopo qualche igienica passeggiata dei suoi militari scaglionati nell'Asia centrale) per affrettare i grandi lavori pubblici, per creare appunto quelle linee ferroviarie strategiche che le permetteranno di sfruttare i suoi, già vastissimi, dominii asiatici e di acquistare di nuovi.

Questa agitazione contro l'Inghilterra, dalla quale si astiene la Germania e con la quale — salvo le poche eccezioni, formate dai noti francofili — non è l'Italia, dei cui sentimenti si è fatto vero interprete l'on. Visconti Venosta, crea un'inquietudine che danneggia tutti; — che infine danneggierà più che tutti la Francia, la quale — indecisa ancora fra la politica della gloria imperiale e quella della gloria dei quattrini — si prepara a chiamare il mondo a Parigi con codesti intrighi che non possono se non crescerle le numerose e cordiali avversioni!

Lord Methuen Kimberley

Londra 20, ore 16.5. — Il *Daily News* ha da Capetown 18: Le truppe di Lord Methuen sono giunte a Kimberley.

La riparazione della ferrovia ha progredito abbastanza, sicchè stassera si invierà un primo treno a Kimberley.

Una rivista della Regina

Roma, 20, ore 19. — La Regina Vittoria prima di partire per Windsor ha passato stamane in rivista il battaglione della milizia. Si disse lieta per le notizie ricevute nella mattina sulla guerra.

Dove è Cronje?

Londra, 20. — Qui non si sa ancora dove sia il generale boero Cronje. Da venerdì non si è avuto alcun dispaccio ufficiale.

Il *Daily Telegraph* afferma che nei corridoi della Camera dei comuni circola con insistenza la voce secondo cui il generale French, con marcie forzate, sarebbe riuscito ad oltrepassare le truppe di Cronje, ed ora starebbe attendendole per impedire loro la ritirata su Bloemfontein. Questa voce non è confermata ufficialmente, però da parte bene informata si è potuto sapere che il Governo ha ricevuto dal Sud-Africa notizie soddisfacentissime.

Il *Daily News* dice che un ministro intervistato, dichiarò che il ministero della guerra è informato che il generale boero Cronje è circondato dagli inglesi senza speranza di salvezza.

(Vedi *ultima ora*)

La decisione della Cassazione
contro il decreto-legge

La prima sezione della Corte di Cassazione di Roma, discutendo il ricorso d'un anarchico, punito in base all'articolo 2 del decreto legge e per contravvenzione all'ammonizione, ha pronunciato sentenza in cui si dichiara che il decreto-legge non è legge dello Stato e si manda per qual capo assolto l'imputato. — Presiedeva il senatore Canonico e partecipava il consigliere on. Lucchini, ambedue già dichiaratisi contrari al decreto.

—

Questa sentenza viene a turbare la vita parlamentare che si svolgeva in una laboriosa calma. Ora il Governo sarà costretto ad affrettare la discussione del decreto-legge, che dalla sentenza della Cassazione ha ricevuto un rude colpo.

Ma forse sarà meglio così; — meglio uscire fuori risolutamente dal provvisorio per impedire nuove agitazioni nel paese ed affrontare le minaccie d'un nuovo ostruzionismo che non potrà finire se non col danno dei partiti estremi.

Il paese, nella sua grandissima maggioranza, vuol vivere e lavorare in quiete; e non vede l'ora di essere liberato da codeste minaccie di nuove, per quanto stavolta, veramente, impopolari agitazioni.

Il decreto-legge! Ma chi se ne ricordava? Ne facciano una leggina come che sia — ce ne sono già tante inutili — che verrà ad aggrovigliare un po' di più la nostra vita pubblica e che la sia finita. La Camera deve darci le riforme utili; quella sull'emigrazione, per esempio, da troppo tempo attesa e invocata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta del 20 — Pres. Colombo

Una votazione per appello nominale

Dopo i soliti preliminari si procede alla votazione per appello nominale, riuscita nulla per mancanza del numero legale nella ultima seduta, circa la presa in considerazione di una proposta di legge dei deputati Caldesi e Giovannelli sul pagamento degli assegni ai veterani.

Marazzi come presidente della commissione che esaminò l'ultimo disegno di legge in favore dei veterani, coerente al suo convincimento che l'assegno non spettava a tutti i veterani, voterà contro la presa in considerazione della proposta di legge Callesi e Giovannelli (*oh! oh!*)

Dalverme dichiara che voterà in favore *(approvazioni a sinistra)*

Morpurgo dichiara che voterà contro la presa in considerazione della proposta, così come formulata, però professandosi favorevole sul merito. (*Approvazioni*).

Giolitti rilevando alcune affermazioni di Marazzi dichiara essere assai più decoroso provvedere con apposita legge ai veterani poveri che lasciare nel bilancio della guerra un capitolo per dare ad essi meschini sussidii (*bravo a sinistra*)

Curioni voterà contro (*Oh! Oh Rumori a sinistra e all'estrema*) I rumori non lo distolgono dal suo voto. Ci vuol più coraggio a votare contro che a guadagnarsi popolarità votandoa favore. Voterà contro perchè la quistione ha assunto un carattere politico (*oh! oh!*) Rileva la contraddizione fra le dichiarazioni dell'on. Giolitti di oggi e quelle di sabato (*proteste e denegazioni dell'on. Giolitti. Rumori*).

Seguono varie altre dichiarazioni di voto pro e contro.

Saporito sottosegretario al tesoro dimostra che il governo si è dato pensiero dei casi più pietosi. Conclude pregando i proponenti di non insistere nella loro proposta *(commenti)!*

Presidente pone a partito se debba prendersi in considerazione la proppsta di legge dei deputati Caldesi e Giovannelli.

Partecipa il risultato della votazione risposero *si* 104, risposero *no* 105; si astennero 4.

La Camera non ammette la presa in considerazione.

Si convalida l'elezione dell'on Aprile nel collegio di Regalbuto.

Dei Veneti votano *si*, vale a dire la presa in considerazione: Aggio, Brunaliti, Clementini, *De Asarta*, Pullè, Tecchio, Tiepolo, *Valle Gregorio*, Vendramini; votano *no*; Bertoldi, Bertolini, Fusinato, Luzzatti, Miniscalchi, *Morpurgo*, Ottavi, Papadopoli, Romanin — Jacur, Valli.

Il bilancio dell'entrata
Dichiarazioni dei ministri

Carmine ministro delle finanze dice che il governo si propone di rendere meno aspri i rapporti fra l'amministrazione e i contribuenti lasciando ragionevoli facoltà discrezionali ai funzionari e raccomandando loro di tutelare i diritti della finanza senza recare ai cittadini inutili molestie (*bene bravo*).

Boselli ministro del tesoro dice che le riscossioni ottenute nei primi sette mesi del corrente esercizio hanno dato un beneficio di 24 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente ed anche accettando il calcolo della Giunta del bilancio ed ammettendo quindi che nei primi sette mesi il maggior prodotto dell'entrate sia stato di 18 a 19 milioni con limitata e prudente aspettativa ne attende altri 10 per gli altri 5 mesi. — Emergono così 30 milioni oltre le previsioni che saranno sufficienti ad eliminare il disavanzo previsto senza altri provvedimenti — Dichiara a questo proposito che per sopperire alla spesa necessaria alle nuove costruzioni marittime militari non ha proposta alcuna operazione o antecipazione di tesoro come non ha ricercato alcuna espediente.

Quanto alle spese straordinarie per l'esercito dichiara che non recano nessun aggravio nuovo e che sono contenute nella somma del bilancio della guerra, che nessun impedimento finanziario si oppone a che si affretti la trasformazione delle artiglierie e che quanto all'eventualità per l'avvenire il paese e l'esercito sanno che non mancherebbero mai i mezzi necessari alla difesa e alla dignità politica della patria (*benissimo*).

Rileva che i pagamenti all'estero per il nostro consolidato sono in continua diminuzione, tanto che circa 3 milioni di rendita nel breve giro di un anno sono stati assorbiti dal nostro paese senza che sieno diminuite le cifre degli ordinari risparmi.

Conclude che tutto il governo è concorde nel mantenere l'equilibrio fra le entrate e le uscite. Poichè tradirebbe i supremi interessi della patria quel ministro del tesoro che lasciasse un'altra volta precipitare nel disordine la pubblica finanza (*vive approvazioni*). Levasi la seduta.

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Società degli agricoltori italiani

Ci scrivono da Roma in data 19:

Stamane presso la Società degli agricoltori italiani ha avuto luogo la seconda seduta dell'assemblea generale dei soci. Presiedeva il comm. Enea Cavalieri, vice presidente della Società Fu discusso il tema: Dell'uso industriale degli spiriti in rapporto all'agricoltura nazionale, relatore l'onorevole Eugenio Valli.

Presero parte alla discussione che riuscì animatissima l'ing. N. Giorgi, il cav. Pinni, il march. di Montezemolo, l'on. Fusco, l'avv. Piccini, l'on. Ottavi, il com. Cadolini, il conte Spannocchi.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Società degli agricoltori italiani fa voti: perchè sia presentato con ogni possibile sollecitudine, un progetto di legge, il quale, mentre tuteli in modo razionale i diritti del fisco, si ispiri, fin dove lo consentono le particolari condizioni del nostro paese, alla legislazione straniera in materia di alcool industriale, recando all'erario, all'agricoltura, all'industria, al commercio e all'igiene i desiderati benefici. »

Il nuovo fucile in Francia

Il ministro della guerra Gellifet ha comunicato ieri alla Camera che il direttore di artiglieria Deloye, mediante una lieve modificazione, inventò un fucile che si userà entro sei mesi e sarà superiore ad ogni altro esistente.

Precisamente come era o si credeva che fosse quello Lebel (il quale ora è quasi alla coda dei fucili da guerra) e come erano e sono quei battelli sottomarini nei quali la Francia crede di aver chi sa quali terribili strumenti!

La corruzione in Russia
Un processo colossale

Pietroburgo 19. — A Sebastopoli si sta svolgendo ora un grande processo per truffe commesse nelle forniture per l'amministrazione del porto. Fra i 43 accusati vi sono 5 ufficiali di stato maggiore e 16 impiegati superiori. La maggior parte degli accusati si mantiene negativa. Il processo, durante il quale sfileranno circa 300 testimoni, durerà a un dispresso 6 settimane.

L'evasione di due vicini di Lucheni
Un condannato a morte scappato e ripreso

Ginevra, 19. — La notte scorsa riuscì ad evadere dalle carceri di Ginevra e precisamente dalla cella attigua a quella di Lucheni, il condannato Got, che fuggì col suo compagno di cella, un greco di nome Aristide Rastopoulos. La cella dalla quale i due evasero è posta al pianoterra. Le serrature alla porta della cella di Lucheni furono visitate e risultarono sicure contro qualunque tentativo di scassinamento.

Lubiana, 19. — Biagio Ravnek, condannato a morte per assassinio, che trovavasi rinchiuso nelle carceri di Lubiana, l'altra notte, segando l'inferriata di una finestra, fuggì sul tetto di una casa vicina.

Ivi fu scorto da alcuni passanti; allora gendarmi e agenti di polizia accerchiarono la casa; ma il Ravnik era scomparso. Finalmente lo si trovò nascosto in un camino; in catene fu ricondotto in carcere.

Gli strumenti astronomici dell'avvenire

E' stato già parlato più volte del grandioso cannocchiale dell'esposizione di Parigi, che renderà possibile di vedere la luna come se fosse alla distanza, non di un metro, come si diceva, ma di pochi chilometri dalla terra.

Il pubblico si è sempre interessato molto a questi grandi strumenti ottici che lo avvicinano all'ignoto del cielo e possono ad ogni istante rivelargli nuove meraviglie; poichè l'astronomia, quella che esige calcoli più aridi e più complicati, è anche la scienza più popolare, quella i cui fenomeni colpiscono più vivamente la fantasia.

E' d'altra parte, nessun'arte è progredita in questa seconda metà del secolo, quanto l'ottica astronomica. Le dimensioni dei telescopi e dei cannocchiali che servono a osservare la volta celeste sono triplicate da cinquant'anni a questa parte, quantunque un obbiettivo triplo non sia nè tre, nè nove volte più difficile da fabbricare, bensì ventisette volte, vale a dire che le difficoltà crescono come il cubo di questi grandi dischi, e la spesa naturalmente in proporzione.

Bisogna, innanzi tutto, avere dei cristalli puri e assolutamente trasparenti. Questo lavoro appartiene al fonditore al quale subentra l'ottico. I dischi devono venir trasformati in lenti, vale a dire bisogna dare alle loro facce una curvatura geometrica perfetta. Il primo lavoro si fa a macchina, ma è la mano dell'artista che termina questa operazione così lunga e delicata.

—

Nel 1844 il più grande strumento esistente era l'equatoriale dell'osservatorio di Harward College, con un obbiettivo di 40 centimetri di diametro. Attualmente, i due più grandi strumenti che si conoscano — dopo quello dell'esposizione di Parigi — si trovano in America, il paese per eccellenza dell'astronomia, dove tutti si appassionano per questa scienza, e dove semplici privati — miliardari però — non indietreggiano davanti alle più grandi spese nel dotare i loro osservatori di strumenti straordinari.

Così l'osservatorio di Lisk, in California, possiede un telescopio il cui obbiettivo ha 97 centimetri di diametro; e un ricchissimo americano, Mr. Yerkes, ha offerto nel 1894 all'osservatorio di Chicago, un telescopio ancora più grande, con un obbiettivo di 1 metro e 5 centimetri e un tubo lungo 20 metri. I dischi di questi colossi ottici vennero fusi a Parigi, che ha il primo posto in tal genere d'industria, e lavorati a Cambridge, presso Boston, dal dotto ottico Alvan Clark, il cui padre scoprì nel 1862, il satellite di Sirio, provando un istrumento più potente di quanti si avevano allora.

Fu anzi da quel giorno che si comprese la parte importantissima che hanno i grandi strumenti nelle scoperte astronomiche, e incominciò quell'aumento delle dimensioni, che non si è più fermato, perchè il telescopio gigantesco di Parigi avrà un obbiettivo di m. 1,25 e una lunghezza di m. 60.

Ma allora — si dirà — se questo aumento continua, si potranno, costruendo strumenti sempre più grandi, avvicinare indefinitamente gli astri a noi e verrà un giorno nel quale la immensità celeste non avrà più alcun segreto per i nostri sguardi.

No! questo, per il momento attuale e per lo stato attuale della scienza, non è che un bel sogno.

—

Si può sperare, senza dubbio, d'aumentare ancora le dimensioni delle lenti attuali, poichè, sebbene i nostri fonditori non sappiano farne di oltre un metro e mezzo di diametro, i loro progressi sono, si può dire, giornalieri, ed è probabile che scopriranno dei procedimenti nuovi, mercè i quali si potrà andar molto più innanzi.

Del pari si può sperare che si vinceranno le difficoltà di montatura, sempre più grandi, a mano a mano che le dimensioni degli apparecchi vanno crescendo. Benchè si tratti di dirigere verso tutti i punti del cielo dei tubi sempre più giganteschi, moventisi per mezzo di congegni *delicatissimi*, *in modo* che non subiscano *deformazioni*, *che distruggerebbero totalmente le qualità delle immagini*, è *permesso* anche di supporre

che la meccanica moderna sia capace di qualunque miracolo.

Ma anche ammettendo che col tempo e col danaro si arrivi a superare tutte le difficoltà di costruzione, s'incontrerà — se dobbiamo credere agli astronomi — un'altra difficoltà, più grossa di tutte: l'aria che respiriamo, la atmosfera contro cui non possiamo nulla, e che è la più grande nemica degl'istrumenti potenti dell'avvenire, come è già a quest'ora di quelli attuali.

L'osservazione ideale, con uno strumento di grande potenza, sarebbe fuori dell'atmosfera. Disgraziatamente la cosa è un po' difficile a ottenersi, sul nostro pianeta.

Al contrario di quanto si dovrebbe credere, le maggiori difficoltà, per l'osservatore del cielo, si presentano quando l'atmosfera è particolarmente limpida. Una bella notte d'inverno, per esempio, quando le stelle sono luminose e scintillanti per le correnti di aria è quanto può immaginarsi di orribile per l'osservazione, perchè allora le immagini non stanno ferme un minuto.

In realtà, la massa d'aria che circonda il globo, forma un vero oceano a traverso il quale bisogna guardare per vedere i corpi celesti. Se questo oceano restasse tranquillo, tutto andrebbe bene; il male è che esso non è quasi mai calmo: è animato da un movimento continuo che ha per effetto di distruggere o almeno di confondere l'immagine di un corpo celeste, visto attraverso una lente.

Se quando l'aria è calma, si osservano gli astri con uno strumento possente si distinguono tutti i particolari della superficie dei pianeti, si distinguono le stelle più lontane e i più deboli satelliti. Ma queste condizioni si incontrano di rado, e tanto più di rado, quanto più forte è lo strumento che si vuol adoperare: poichè questo, appunto perchè molto forte, lascia scorgere i movimenti dell'aria che turbano le immagini.

—

Ne deriva che in certe notti, gli astronomi hanno interesse a servirsi di strumenti più deboli. Già, con i grandi strumenti attuali, si contano le notti in cui l'agitazione dell'aria permette le osservazioni; se poi se ne avranno di più potenti ancora, si finirà col non poterli adoperare più di una volta all'anno; e ammesso che non esista limite all'ingegnosità umana, si arriverà a fabbricare istrumenti di cui non ci si potrà servire.

A meno però che il genio umano, che ha scoperto la fotografia, la spettroscopia e tante altre belle cose, non arrivi a trovare anche il modo di neutralizzare gli effetti delle onde aeree sulla visione.

Terribile incendio a Livorno

Livorno 20. — Si è stasera sviluppato un gravissimo incendio al mulino Bouglenx, che in breve, ha preso proporzioni spaventevoli, le fiamme essendo alimentate dal vento.

Si cercò invano di isolare il molino nuovo, esso pure è preda delle fiamme.

In ogni punto della città si vede l'incendio.

L'incendio continua spaventoso e si avvicina alla fonderia Gambarot.

Il romanzo
di un principe russo assassino

Bruxelles, 18. — Con l'ultimo convoglio diretto in Siberia è partito, secondo quanto annunziano notizie da Pietroburgo, un tal principe David, appartenente ad una antica famiglia di Grusinia e reo di un delitto che ricorda le truci leggende del Medio Evo.

Fidanzato ad una giovinetta dell'aristocrazia di Pietroburgo, egli si recò, tempo fa, presso un suo fratello al Caucaso per regolare secolui alcuni affari concernenti al matrimonio prossimo. Ma vista la cognata principessa Celestina, che era una giovane donna sfolgorante di bellezza, se ne innamorò tosto perdutamente e intessè con lei una tresca, che gli impedì di occuparsi più oltre dell'unione dianzi progettata.

La fidanzata, insospettita del ritardo, si decise a recarsi essa pure al Caucaso, ed accolta con premura nella casa del futuro cognato, non tardò ad accorgersi degli illeciti amori che vi si svolgevano. Indignata ma fiera, essa risolse tosto di rompere ogni promessa e di ritornare senza far scandalo alla capitale.

Ma un bel mattino, tanto lei quanto il fratello del principe David scomparvero improvvisamente e gli amanti, dopo aver sparsa la voce ch'essi erano partiti insieme per un lontano viaggio, lasciarono alla lor volta il paese.

Senonchè, demolendo, per conto di un locatario, il piccolo muro di un giardino nel castello del principe, si scopersero due scheletri umani e presso ad essi un anello che i servitori riconobbero per quello del padrone scomparso.

Subito la polizia, avvertita, fece arrestare il principe David e la principessa Celestina, e quegli, costretto dall'evidenza, confessò che, spinto dalla passione, egli pugnalò nel sonno l'uno dopo l'altra il fratello e la fidanzata sotto gli occhi dell'amante, e dopo li sotterrò, aprendo una buca nel muro di cinta del parco. Egli confessò anche un terzo delitto fin allora ignoto, e cioè l'avvelenamento di un domestico che si era creduto morto di morte naturale.

La principessa Celestina, appena saputo delle confessioni dell'amante, si gettò da una finestra e morì sul colpo.

Il principe è stato condannato alla pena relativamente leggera, di 10 anni di lavori forzati alle mine siberiane.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO

La grande festa per l'inaugurazione della bandiera della Società operaia.

Ci scrivono in data 18 (*ritardata*):

Come eri bello, o paese natio, in questo giorno!

Un soffio gagliardo di vita novella sembrava t'avesse ridesto, e sollevato ad alti entusiasmi, ed animato a feconde battaglie.

Fu davvero un giorno sacrato alla fratellanza ed alla concordia delle nostre forti ed operose popolazioni.

Fin dalle prime ore del mattino di sabato 17 corrente le vie d'Ampezzo presentavano una insolita animazione: gli edifici pubblici e parecchi privati erano adorni del vessillo tricolore; la nostra distinta filarmonica, con la sua bandiera in testa, percorreva le vie del paese suonando allegre e giulive marcie; ed alle ore 9, seguita da una onda entusiasta e commossa di popolo accompagnava la partenza di una compagnia d'artiglieri da montagna, che da qualche dì soggiornavano tra noi, e quei bravi e forti giovanotti a tanta dimostrazione d'affetto rispondevano — pur loro commossi — col grido di: Viva Ampezzo!

Alle ore 10 furono ricevute le rappresentanze delle associazioni intervenute.

Noto la Società operaia di Forni di Sotto con 15 soci, la Società patriottica di Ovaro con il suo labaro, la Società operaia di Prato Carnico e quella di Tolmezzo esse pure colle loro bandiere.

Alle 10 e mezzo autorità e rappresentanze, si riunirono sotto la loggia del palazzo comunale, ove fra il religioso silenzio di una folla enorme di popolo, cadeva il drappo che velava la nostra bandiera sociale. All'apparire del santo tricolore tutti si scoprirono il capo, ed un'ovazione eruppe profonda e sincera da tutta quella massa umana, ivi accorsa.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dal direttore delle nostre scuole comunali, sig. G. B. de Caneva.

L'oratore fece la storia del tricolore italiano, dal suo primo sorgere in Bologna il 7 gennaio 1797 fino ai nostri giorni, delineando con frasi commoventi e scultorie tutti i fatti principali del risorgimento nazionale, e chiuse con le seguenti parole:

« *Amici operai!*

Portate con voi la memoria di questa festa della fratellanza — ed il ricordo di questi santi colori, dovunque v'inoltriate in estranee regioni, vi richiamino alla mente, v'imprimano nel cuore la cara Italia nostra, la gran madre Italia, sempre l'Italia! »

Nei punti principali il discorso venne interrotto da applausi entusiastici, ed in chiusa l'oratore ottenne una vera ovazione.

A nome del Comune, parlò pure applauditissimo l'avv. Beorchia-Nigris, e poi dissero appropriati discorsi il maestro com. sig. Pasqualetti e due rappresentanti della S. O. di Forni di Sotto.

Tutti vennero applauditi, perchè nei loro discorsi fecero risaltare la concordia e gli immensi vantaggi che arrecano le organizzazioni operaie.

Finiti i discorsi, tutta quella folla plaudente di popolo, ordinata e seria si riunì in corteo e, con la Filarmonica in testa e le bandiere di tutte le Società, percorse le vie principali del paese fra un entusiasmo indescrivibile e non mai più veduto da anni ed anni tra noi.

Alle ore 13 ebbe principio il banchetto Sociale, nella *Sala dell'Albergo Grimani*, banchetto di oltre 100 coperti, che fu servito colla massima cura e puntualità da quella brava albergatrice che è la sig. *Regina Benedetti-Paronitti.*

Alla fine di esso, in senso spiccatamente anticlericale parlarono il sig. *Eugenio Picotti*, V. Presidente della Società operaia ampezzana ed il sig. *Virginio Babbene*, r. Pretore del nostro mandamento. Questi due discorsi elettrizzarono i convitati, e gli evviva e gli applausi scrosciarono sonori e frequenti. Nuovamente prese la parola l'*avv. Beorchia Nigris*, ed altri ancora, inneggiando e brindando tutti alla fratellanza ed al benessere della Società nostra e delle consorelle intervenute.

Dopo il banchetto, l'inaugurata bandiera venne esposta ad una delle finestre della stanza che il Municipio d'Ampezzo gentilmente cedette ad uso ufficio per la nostra Società, e da quella finestra il sig. *G. B. de Caneva*, alla brava Filarmonica ampezzana che tanto e sì bene concorse a rendere, più lieta, più simpatica questa bella festa della fratellanza — a nome della presidenza — mandò un caldo ringraziamento, accolto da uno scroscio d'applausi.

Alle ore 16 incominciò la veglia nella sala del sig. *G. Candotti*, veglia animata da una grande affluenza; e si ballò allegramente e pacificamente, fino alle ore 4 del mattino, senza il benchè minimo incidente spiacevole. L'incasso di L. 200 fruttato dalla veglia, si devolse a beneficio della cassa Sociale.

In complesso fu una festa, veramente riuscita, ed il cui ricordo, resterà caro ed indelebile, nel cuore di tutti noi.

Questi dati, e questi particolari una volta di più confermano lo spirito liberale e sano di questa popolazione: e sono una eloquente risposta alle provocazioni settarie, ed a tutti i *mecenati* del periodico lojolesco di Udine.

Il socio dell'operaia

DA PORDENONE

Arte applicata — Industria friulana

Ci scrivono in data 20:

Riscuote le lodi degli intelligenti, il piccolo edificio in ferro eretto in questi giorni sul piazzale della stazione per riparare, *come dice un professore di Padova*, « dalle influenze verticali » i frequentatori del favorevolmente noto quadruplice spanditoio. E contrariamente all'opinione dei più trovo felice l'orientazione delle aperture d'ingresso anche perchè si ripeta il meno possibile l'equivoco di cui fu vittima un mio caro amico, un po' miope, il quale s'era avvicinato per acquistare un giornale e non trovò che un pezzo un po' arretrato.

—

Ho visitata ieri la filanda a vapore del nostro industriale sig. Giuseppe Brunetta e la trovai trasformata.

Ha fatto ottima prova il macchinario costruito nell'officina del sig. Giuseppe Contardo di Udine, secondo gli ultimi perfezionamenti premiati all'esposizione di Como.

Si vede quindi come non occorra rivolgersi nè a Milano nè in altre città che mercè la famosa reclame godono per simili lavori l'alta stima.

Nel nostro Friuli abbiamo oggi l'officina Contardo che può rivaleggiare con qualunque altra.

Avviso a coloro che apprezzano solo ciò che porta etichetta forestiera.

—

Ieri furono accompagnati a Padova per essere curati nell'istituto antirabico tre fanciulli della vicina frazione di Roraigrande morsicati da un cane, come vi scrissi giorni fa.

Ritiensi che l'animale fosse veramente idrofobo, però ancora nulla si sa di positivo. *Bi.*

DA CORDENONS

Cannoni contro la grandine — L'influenza.

Ci scrivono in data 20:

Il « Comizio agrario » di questo Comune ha deliberato di collocare quanto prima disparsi su questa vasta pianura coltivata a vigneto, circa 40 cannoni contro la grandine. Il sig. Ernesto Galvani ha compiuta una serie di studi ed osservazioni in proposito e si è recato a Breganze ed altrove per accertare de visu i vantaggi dati dagli spari in difesa dei raccolti: ha esposto al Comizio il frutto delle sue ricerche e sperasi che l'impianto delle batterie contro il cielo sia per divenire un fatto compiuto. D'altronde la spesa pel collocamento dei cannoni sarà ben minima di fronte ai danni che può arrecare una grandinata in questo comune: la grandine del 1899 non distrusse per meno di 150.000 lire!

—

L'influenza, la malattia di moda, ha colpito tutti; ma si presenta in forma piuttosto benigna, perchè, quantunque i colpiti sommino forse a 2000, le vittime non furono fino ad oggi più di cinque. Finora il morbo ha rispettato l'unico medico il dott. Bidoli, il quale dalla mattina alla sera e perfino di notte non fa che visitare influenzati.

L'autorità locale ha ordinata la chiusura delle scuole, le quali del resto s'erano chiuse da sè per assoluta mancanza di scolari.

DA SPILIMBERGO

Il ponte sul Cosa

Ci scrivono in data 20:

Nel giorno di giovedì, 22 del corrente mese, avrà luogo, per parte dell'Ufficio Tecnico Provinciale, la consegna all'Impresa Venier dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Cosa, lungo la strada provinciale da Spilimbergo a Maniago.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 21. Ore 8 Termometro 5.5
Minima aperto notte 1.6 Barometro 737.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento Pressione leg. crescente
Ieri burrascoso
Temperatura: Massima 12.2 Minima 5 —
Media: 7.81 Acqua caduta mm. 8

Effemeride storica

21 febbraio 1391-1392

Convenzioni fra il Patriarca e Udine

Nuove convenzioni fra il Patriarca e Udine mentre perdura l'agitazione per l'assassinio di Savorgnano.

Riprendendo le antiche buone abitudini ed in omaggio al nostro programma: — fare un giornale che venga letto volentieri da tutti, ma che sia anche utile a chi lavora e fa lavorare — ricominciamo oggi la pubblicazione d'un'altra rivista, quella della sete, scritta da persona competente, che continuerà periodicamente la sua desiderata collaborazione.

A proposito delle feste di beneficenza

Una proposta

Man mano che ci avviciniamo alla fine del carnevale, è con vero dispiacere che assistiamo alla decadenza quasi totale delle feste date a pro della beneficenza. E' noto che la beneficenza a Udine ebbe sussidii notevoli da divertimenti organizzati in genere, ma più specialmente dalle feste da ballo.

Pare però, che anche queste abbiano fatto il loro tempo, e se andiamo avanti di questo passo si esaurirà anche questo mezzo di sfruttare la passione del pubblico a pro della beneficenza.

Non vogliamo qui indagare le cause che sono di natura molteplici e che ci porterebbero troppo in lungo. Solo osserviamo che quanto avviene a Udine è avvenuto altrove. Ma la beneficenza deve sopravivere e come si provvede? A Parigi per esempio, i direttori di teatri si sono organizzati, e hanno stabilito di discutere una proposta, chiamata: *Il diritto dei poveri.*

E questa consiste nell'aumentare del 10 0\0 il prezzo dei posti riservati nei teatri.

L'assemblea generale dei direttori dei teatri era indetta per oggi.

Riservandoci di riferirne l'esito, apriamo l'animo alla speranza che a Udine si possa fare qualche cosa di simile, almeno per una certa epoca della stagione. Crediamo che di tal guisa s'incomoderebbe minor numero di persone, e lo scopo da raggiungere potrebbe essere più validamente assicurato.

Il nostro giornale sarà lieto di aprire un dibattito su questo argomento ed è pronto a ricevere ed a discutere anche in contradditorio coi cortesi lettori.

La fortuna è per chi non la cerca

Premi non ritirati

Riceviamo stamane un bollettino dei premi « Buoni a lotti Panama » estratti in precedenti sorteggi e non ancora ritirati per dimenticanza o trascuranza dei possessori. Fra altro, ci hanno colpiti le somme seguenti:

N.	308647	fs.	500,000
»	169805	»	250,000
»	977350	»	250.000
»	29087	»	100,000
»	56875	»	100,000
»	342344	»	100,000
»	637490	»	100,000
»	776673	»	100,000
»	1146792	»	100,000

Tralasciamo di citare i premi minori. Ci consta che a Udine vi sono lotti Panama. Se a qualche cortese lettore capita la *disgrazia* d'uno di questi premi — ci mandi un grazie « sull'ali dorate ». —

Commissione dei monumenti nella provincia di Udine

L'egregio artista-scultore prof. Luigi De Paoli e il cav. Gabrici, di Cividale, vennero nominati per un triennio a membri della Commissione dei monumenti della provincia di Udine.

Cronaca rosa

Il 19 corrente ebbero luogo a Blevio, sul lago di Como, le nozze dell'egregio amico *Augusto Degani* colla gentilissima signorina *Maria Penati.*

Alla coppia fortunata gli augurii di un avvenire felice.

Gli amici

—

Ieri col rito civile, oggi col religioso si sono uniti in matrimonio l'egregio sig. *Osualdo Spangaro* e la graziosissima signorina *Cecilia Cignolini.*

Alla coppia fortunata facciamo augurii vivissimi di felicità.

Il temporale di ieri

a Udine e nella provincia

Ieri abbiamo avuto una giornataccia variabilissima. La temperatura era primaverile.

Durante la mattinata si scatenò sulla città un vero temporale estivo: pioggia, vento, lampi e tuoni — i primi tuoni dell'ultimo anno del secolo.

—

Durante l'imperversare della bufera, verso le 11.30, in Piazza Mercatonuovo il vento fece cadere la baracca della venditrice di verdura Marianna Silvestri, sita di fronte al negozio Cantarutti.

Poco discosto trovavasi il tenente Montanari con alcuni soldati, il quale, credendo che la Silvestri fosse rimasta sotto la baracca caduta, ordinò subito ad essi di correre in suo soccorso — ma fortunamente essa ne era pochi istanti prima uscita.

(La Silvestri ci incarica di porgere al tenente Montanari i più vivi ringraziamenti per la sua premura.)

—

Dopo il mezzogiorno il cielo si rischiarò ed alle 15 splendeva il sole.

Alle 17.30 poi verso ponente molti osservarono un curioso spettacolo: il cielo da quella parte, sembrava tutto di fuoco mentre le nubi, dal nero, andavano gradatamente prendendo le più originali tinte e si sperdevano poi in leggere e biancastre sfumature.

Oggi, sino al momento di andare in macchina, il tempo non promette nulla di buono e l'aria, alquanto sciroccale, fa prevedere pioggia di nuovo.

—

Ieri mattina a Cividale venne avvertita una scossa di terremoto.

Un fulmine a Faedis

Ci scrivono da Faedis 20:

(*G.*) Oggi alle ore 11 ed un quarto un fulmine si scatenò sulla ghiacciaia dei fratelli Tomat.

In un batter d'occhio le fiamme divamparono al cielo con bagliore sinistro. La popolazione si riversò tutta sulla strada che da Faedis conduce a Racchiuso, però nessuno ha potuto prestare alcun aiuto, perchè la paglia della quale è rivestita la ghiacciaia, non ostante la pioggia, fu tutta in fiamma in tre minuti.

A mezz'ora dopo mezzodì il fuoco non era ancora spento.

I sigg. fratelli Tomat risentono un danno di circa lire 2300, ma la ghiacciaia è assicurata alle Generali per sole lire 800.

A Pordenone

Bi. ci manda in data di ieri:

Dopo molti giorni uggiosi, oggi ne abbiamo avuto uno un po' variante pur essendo... seccante.

Sole a sbalzi, pioggia, lampi, tuoni e grandine. Il lunario dice che oggi siamo in febbraio......

Morbillo

Ieri furono denunciati 2 casi nuovi ed un decesso.

L'escursione degli alpini

Il battaglione alpino *Gemona*, del quale fanno parte i giovani della nostra provincia, ha fatto negli scorsi giorni, delle importanti escursioni sulle nostre montagne, e malgrado la neve non ebbesi a deplorare nessun incidente. Le truppe godettero sempre ottima salute. Il battaglione è ora rientrato nella sua sede.

Congedo antecipato

I soldati delle truppe di linea e di artiglieria della classe 1877, che estrassero numero alto verranno mandati in congedo antecipato il 1° marzo p. v.

Quest'informazione la dà il *Veneto* di Padova.

Sleeping-car sulla linea Venezia-Trieste

Sulla linea diretta Venezia - Trieste, di cui una parte è esercitata dalla Società Veneta (e precisamente il tratto dal confine S. Giorgio di Nogaro-Latisana-Portogruaro) verrà quanto prima attivato pure lo *Sleeping car*. Il direttore della Società fu negli scorsi giorni, appositamente, a Trieste.

Agricoltore premiato

All'esposizione campionaria internazionale di Roma, chiusasi lo scorso mese, il sig. Luigi Venier-Romano di Villaorba ottenne la *medaglia d'oro* per i suoi prodotti agricoli.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Casiacco (Vito d'Asio) in data 19:

Giulio De Stefano di Giacomo e Lucia Marin di Agostino di qui, dopo aver amoreggiato per 8 anni, s'unirono questa mattina col dolce nodo d'Imene.

Fu padrino della sposa il di lei zio paterno signor Girolamo Marin, e la graziosa figlia di questi signorina Orsolina disimpegnò le mansioni di matrina, per lo sposo Questa sera poi verrà servita una cena di 35 coperti ad onore del lieto avvenimento, in casa del signor Agostino Marin, padre della sposa.

Cinico

Il perchè del riflesso di luce veduto ieri a sera

Un astronomo (o astrologo che sia) ci scrive:

Sapete il perchè del bellissimo riflesso di luce veduto iersera alle 5 e mezza? Ve lo dico subito: Fu un improvviso scatto di ribellione del dio *Mercurio* contro il dio *Giove* che alla vigilia della *Grande Veglia Mercurio* mandava la pioggia dirotta ed incessante, per impedire la riuscita della tradizionale veglia e per far montare su tutte le collere il collega... d'ufficio. (Le vecchie ruggini fra *Giove* ed *Ermes* sono già tutte note al lettore che di mitologia ne conosca un poco.)

Ma il dio del commercio, approfittando di un istante beato, nel quale il padre degli dei tesseva un idillio d'amore con... Proserpina (i signori del *Cittadino* non mi facciano rimprovero di questa rivelazione) addormentato per bene Giove Pluvio, mandò sul mondo riflessi di luce quantunque l'ora fosse tarda in riguardo alla stagione presente.

E lo fu perchè non volle che tanti preparativi, cui da tanto tempo attende un gruppo di giovini zelanti e volonterosi, andassero a vuoto o non dessero il risultato che ben a ragione si deve attendere.

—

Per la *veglia Mercurio* — che come sanno i nostri lettori avrà luogo questa sera al *Teatro Minerva* — i palchi si trovano in vendita presso il signor Santi.

Verrà suonato il Walzer *Ermes* del sig. Zardini, ed oltre ai nuovi ballabili ne verranno suonati anche di vecchi.

Gli addobbi del teatro sono del tutto nuovi e ricchissimi e l'illuminazione splendida.

Vi saranno, questa sera, delle grandi mascherate.

—

I biglietti per signora si trovano in vendita presso la bottiglieria — al vermouth Gancia — nel negozio mode della signora Pasquotti Fabris (via Cavour) e nel negozio Nigg e Del Bianco.

—

Una bellissima mostra di fiori freschi ammirasi nella vetrina dello stab. Buri in via Cavour.

Avviso chi ne avesse bisogno.

Il ballo all'Associazione « Industriali e Commercianti »

Nelle sale dell'Associazione « Industriali e Commercianti » ebbe luogo iersera il consueto ritrovo settimanale che fu animatissimo.

I dilettanti eseguirono applauditissimi il seguente programma:

1. ROVINAZZI — *Il Gondoliero* per mandolini e piano, signora Giuseppina Menegazzi-Barbieri, signorina Ada Bevilacqua, Ida Venturini, Elisa Freilich e signorina Noemi Barbieri.
2. WAGNER — Lohengrin — *Sogno d'Elsa* per soprano, signorina Ida Venturini, al piano signorina Noemi Barbieri.
3. WEBER — *Polacca brillante* per piano, signorina Ada Dal Vago.
4. MATINI — *Ombre notturne* per mandolini e piano, signora Giuseppina Menegazzi-Barbieri, signorine Ada Bevilacqua, Ida Venturini, Elisa Freilich e signorina Noemi Barbieri.
5. RAFF — Cavatina per mandolino e piano, signora Menegazzi - Barbieri e signorina Noemi Barbieri.
6. TOSTI — *L'amor passò* per soprano signorina Ida Venturini; al piano signorina Noemi Barbieri.

Subito dopo cominciarono le danze che vennero chiuse verso la mezzanotte da una riuscitissima quadriglia comandata dall'egregio prof. Marsoni.

Dopo ciò gli invitati si riversarono tutti nel buffet.

Riprese le danze, esse continuarono animatissime fino alle 5 del mattino, ora in cui gli invitati, a malincuore, lasciarono il simpatico ritrovo — anzi fu rivolta domanda alla presidenza acciò voglia accordarne un altro — domanda alla quale detta presidenza si riservò di rispondere.

Fra le signore, tutte in splendide *toilettes* notammo:

Sig. Ambrosio, sig. Bardusco, sig. Battistella, sig. Bevilacqua e figlia, signora e signorine Barbieri, signora e signorine Borghesani, sig. de Candido, sig.na Cella, sig. Cosattini, signora e signorina Crespi, sig. Damiani e figlie, sig. Del Prà, sig. Del Vago e figlie, sig. Fabris e figlia, sig. Freilich, signorine Hoche, signora e signorine Legranzi, signora e signorina Malanotti, sig. Marcovich e figlia, sig. Menegazzi, sig Raiser, sig.na Renier, si.na Rossi, sig. de Senibus e figlie, sig.na Spezzotti, sig. Tomaselli.

—

Al momento di andare in macchina riceviamo la seguente:

Per soddisfare alle insistenti richieste dei convenuti, la Presidenza ha deliberato di indire per sabato 24 corr. alle ore 22 l'ultimo ritrovo del corrente carnovale.

Un povero pazzo

Ieri venne ricoverato in questo manicomio certo Francesco di Lena fu Giovanni d'anni 29, contadino da Mortegliano, il quale era in preda a mania pericolosa per sè e per gli altri.

Il suicidio di stamane

Nel pomeriggio di ieri arrivavano col treno della linea veneta, alle 16.04 provenienti da Palazzolo dello Stella, certi Giuseppe Gigante fu Giacomo da Teor e Luigi Malisani fu Osualdo di anni 65 da Rivarotta e prendevano alloggio presso lo stallo Paoluzza (*detto Patrizio*) fuori porta Grazzano.

Dovevano essi comparire oggi davanti il Tribunale per un processo nel quale il Gigante era imputato di lesioni, ed il Malisani quale teste.

Dopo aver cenato, quest'ultimo si recò nella vicina privativa a prendere del tabacco e ritornato allo stallo, il Gigante gli chiese se gli aveva preso anche due sigari.

Avutane risposta negativa, si recarono assieme a prenderli.

Nel ritorno il Gigante voleva recarsi a bere, ma il compagno disse che aveva mangiato e bevuto abbastanza e che non aveva bisogno che di riposo.

Si recarono perciò nella stalla e si sdraiarono sul fieno.

Il Gigante allora consegnò al Malisani un portafoglio contenente 100 L. ed una cambiale da L. 200, pregandolo a tenergliolo perchè aveva timore di perderlo — poscia presero il sonno.

Questa mattina il Malisani, svegliatosi, non trovò più il compagno ed allora, assieme a certo Girolamo Cargnelli, si recò a cercarlo.

Giunto nell'orto dello stalliere, ove scorre il Canale Ledra, sul muricciolo di un lavatoio il Cargnelli scorse il cappello del Gigante, e poco discosto piegata per bene la giubba.

Immaginando allora che si trattasse di suicidio, i due si recarono all'ufficio di P. S. a denunciare il fatto.

Sul luogo si portarono il delegato signor Luccarelli assieme al maresciallo ed alcune guardie, e, dopo attive ricerche, il cadavere del Gigante venne trovato nelle vicinanze della fabbrica Scaini addossato ad una grata del canale.

Venne tratto a riva dove trovasi tuttora.

Il Gigante che è contadino possidente ha moglie e tre figli.

La causa del suicidio sembra sia stato il timore di essere condannato nel processo che oggi doveva svolgersi a suo carico.

Le cartoline per l'estero

Le *cartoline dell'industria privata* destinate alla corrispondenza internazionale, oltre ad essere conformi a quelle ufficiali, per dimensioni e consistenza della carta, per godere della tassa ridotta di 10 centesimi, devono portare sul lato dell'indirizzo le parole: *Carte postale* oppure *Cartolina postale*; in caso contrario vengono tassate come lettere insufficientemente francate.

L'Associazione Magistrale Friulana

terrà un'Assemblea Generale straordinaria, (convocata secondo il disposto dell'art. 10, Titolo V. dello Statuto), che avrà luogo alle ore 10 antim. del giorno di domenica 25 febbraio corr. nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, per dare svolgimento al seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Ricorso al Ministero perchè nella ricchezza mobile sia tassata unicamente la cifra superiore allo stipendio di L. 800;
3. Progetto per modificare la costituzione attuale del Consiglio Direttivo Provinciale (relatore maestro Raimondo Tonello);
4. Dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo Provinciale;
5. Nomina dei nuovi rappresentanti.

Cotonificio udinese

Il dividendo 1899 è pagabile dal 1 marzo p. v. alla Cassa della Banca di Udine verso produzione delle relative cedole con L. 80 (ottanta) per azione.

Udine, 21 febbraio 1900.

Il Consiglio d'amministrazione

Ringraziamento

La famiglia Bernava, nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo Capo Giuseppe Bernava, vivamente ringrazia quanti vollero, in qualsiasi modo, onorare la memoria del povero Estinto.

Chiede venia per le involontarie mancanze.

Beneficenza

Pervenne alla Congregazione di Carità l'offerta di L. 50 (cinquanta) da persona che non ha assistito al ballo di beneficenza che ebbe luogo al teatro Sociale la sera di sabato u. s.

La Congregazione ringrazia l'ignoto benefattore.

—

Per la prossima stagione di quaresima è d'affittarsi il palco n. 16 fila IV del Legato Agricola.

Per trattative rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

Falegname ferito

Nel nostro Civico Ospitale venne ieri medicato il falegname Primo Colussi di Giuseppe di anno 24 da S. Osualdo, per ferita da taglio in corrispondenza dell'articolazione radio carpica della mano destra.

Palchi d'affittarsi

Per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale.*

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Per finire. — All'esame di Massinelli.

— Come si chiamano i corpi non composti esistenti in natura?

— (*Silenzio profondo*).

— Si chiamano corpi sem...

— (*Silenzio più profondo ancora*).

— Suvvia; corpi sem...

— (*Con disperazione*) Sem . . . Cam e Jafet.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 20 febbraio*)

La condanna di un ubbriaco

Giuseppe Di Giusto fu Giovanni, d'anni 56, bracciante, di Udine, imputato di ubbriachezza e di resistenza alle guardie, venne condannato a L. 25 d'ammenda per il primo reato, ed a giorni 17 di reclusione per la resistenza.

Non luogo a procedere

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di

Vincenzo Bertoldi, di Tricesimo, e di Eugenio Favaro, oste, di S. Daniele, ambidue imputati di appropriazione indebita.

Conferme di sentenze

Leonardo Candotto di Gonars, s'ebbe confermata la sentenza Pretoriale che lo condannò per furto.

—

Vincenzo Vicario di Beivars confermata la sentenza del Pretore I Mandamento che lo condannò per esercizio arbitrario.

—

Domenica Roja di Udine confermata la sentenza del Pretore I Mandamento che la condannò per abuso mezzi di correzione.

Il deputato Gavotti assolto

Al tribunale di Acqui è terminato lunedi il processo intentato contro l'on. Gavotti, deputato di Nizza Monferraro, ed altri per corruzione elettorale.

Il tribunale, accogliendo le conclusioni della difesa, assolse l'on. Gavotti e coimputati, per prescrizione di reato.

RIVISTA SERICA

Le transazioni in seta sono del tutto paralizzate da un paio di mesi a questa parte e la calma attuale farebbe quasi credere che non vi fosse più produzione di filo serico; tanta è l'affluenza di domanda.

Nella nostra provincia siamo ben poveri di sete, pel nessun stock esistente.

Le filature attive son tutte occupate al disimpegno dei contratti a consegna fatti precedentemente, quindi non è possibile per questo scorcio di campagna la formazione di depositi come succedeva negli anni decorsi.

L'Estero, l'Interno, periodicamente, ed a seconda dei suoi più o meno urgenti bisogni, manda delle offerte alquanto basse, alle quali non ci si riflette neppure; quindi transazioni nulle.

La situazione dell'articolo serico è così solida e buona che da parecchi anni non si riscontrò l'eguale.

La fabbrica lavora intensamente, ed il consumo della stoffa di seta è dappertutto attivo.

Se le cose dell'Africa del Sud avessero ogni poco a tranquillizzarsi (ciò che non dovrebbe tardare) il risveglio negli affari sarebbe immediato, e crediamo con miglioramento generale nei prezzi.

Oggi per chi vuol vendere conviene si adatti ai ricavi di

L. 60/58 per greggie di merito da 9 a 20 denari

L. 55/57 per le sublimi

L. 52/54 per le belle correnti e correnti.

Le Strusa sono pur calme e nominalmente segnate L. 9 a 9.50 a seconda della classicità; qualche lotto extra bianco sfiorò le L. 10 a 10.25.

I bassi prodotti scarsissimi e ricercati.

Bozzoli secchi. Poche esisteuze, qualche domanda da parte dei filatori a L. 15 a 15.40 secondo la rendita, ma i detentori rifiutano di vendere sperando far meglio più tardi.

Bozzoli future raccolto. Alle basse furono fatti degli acquisti a prezzo aperto da L. 4.35 a 4.50 con premio sulla metida provinciale.

Si dicono raggiunte le L. 4.85, prezzo finito per una grossa e classica partita di ottimo consegnatario.

Silk

ULTIMA ORA

La vertenza fra Fili e Minolfi

Si parla di conciliazione

Roma 21 ore 10 a. Stamane al nostro Tribunale si discute la querela intentata dall'on. Fili-Astolfone contro il consigliere d'appello di Napoli Minolfi e contro il principe Cutò del giornale l'*Avanti*.

Vi è già grande folla ai Filippini, in attesa della causa che desta viva curiosità. Si sparge ora la voce che il senatore Pessina sta trattando un accomodamento fra le parti: il processo verrà certamente rinviato.

La ritirata dei Boeri

Londra 21 ore 8 a. Buller telegrafa da Blowsfarm 20: « La brigata dei fucilieri si impadronì ieri della collina Klanwan, dominante Colenso che fu occupata dal generale Hart dopo breve resistenza. La retroguardia del nemico si è ritirata al nord del Tugela da Colenso al Ealesmeet. Il nemico sembra in piena ritirata.»

Alla Camera dei Comuni

L'inchiesta respinta

Londra 21 ore 9 a. (*Camera dei Comuni*). Si respinge con 286 voti contro 132 la mozione di Thomas, proponente una inchiesta completa sopra la cospirazione contro il Transvaal e sulla incursione del dott. Iameson nel 1895.

La discussione è stata vivissima, cercando l'opposizione di attribuire la responsabilità del colpo di mano del dottor Iameson (che aperse l'êra della ostilità col Transvaal) al ministro delle colonie Chamberlain.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 febbraio 1900

	20 feb	19 feb.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.20	100 20
» fine mese	100 35	100 30
detta 4 1/2 » ex	110.50	110.—
Exterieure 4 % oro	68 92	6?.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	329.50
» Italiane ex 3 %	308 —	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	450.—	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	871.—	869.—
» di Udine	145 —	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35 50	36.—
Cotonificio Udinese	1400 —	1400 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	727.—	726 —
» » Mediterranee ex	535 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.27	107 17
Germania »	131 75	131.65
Londra	27 03	27 01.—
Corone	1 11.40	1.11 40
Napoleoni	21 42	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 42	93.42
Cambio ufficiale	107.26	107 20

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Genova, Borsino: Banca d'Italia 872
Ferr. Merid. 727

Tendenza buona. Solo rendita debole.

Londra: Consolidato 100.87.

Notizie della notte dal teatro della guerra migliori. Exteriere fermo.

L'agenzia « Havas » pubblica una smentita ufficiale circa la riduzione della cedola Exteriere.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14 10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
A 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.25	20.45
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45	M. 20.45	1 35
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa Spilimbergo		**da Spilimbergo a Casarsa**	
9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21 41
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16 04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13
Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58		Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50	

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *	M. 12 45	14.50
M. 15.05	19.45	D 17.30	19.05
A. 21.37	23.35	M. 22 05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia		**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 5.10	8.35	M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *	M. 17.36 *	18.50
		A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro		* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti